



Davide Nido

Nato a Senago, Milano nel 1966. Vive e lavora a Milano. Tra le personali di rilievo: nel 2011, *Davide Nido / Robert Pan - Trame riflesse*, Scuola dei Mercanti, Campo Madonna dell'Orto, Venezia e nel 2009, *Onda frattale*, Roberta Lietti Arte Contemporanea, Como. Tra le collettive: nel 2014, Bocconi Art Gallery, Università Bocconi, Milano; nel 2012, *Homo Faber. Il ritorno del fare nell'arte contemporanea*, Castello Sforzesco, Milano; nel 2010, *XXS. Contemporary Art*, Superstudio Più, Milano e *Wireless*, BonelliLAB, Canneto sull'Oglio, Mantova. Poi nel 2009, 53° Esposizione Internazionale d'Arte - Biennale di Venezia, Padiglione Italia, Venezia; Premio Terna 02, Terme di Adriano, Roma. In alto, *Onda Frattale*, 2009, tecnica mista su tela, 90 x 100 cm

Dopo gli studi con Luciano Fabro all'Accademia di Belle Arti di Brera, Davide Nido è stato allievo e assistente di Aldo Mondino. Da quest'ultimo, Nido ha ereditato lo stesso gusto per l'uso di materiali non convenzionali. Usando una pistola termofusibile, infatti, realizza quadri con la colla di silicone. Su un primo strato uniforme di colore con cui ricopre la tela, l'artista dissemina una miriade di piccole gocce, puntinature, cerchi, con un gesto controllato e ripetuto, creando immagini totalmente astratte giocate sul contrappunto tra orizzontali e verticali, pieni e vuoti, in cui convivono i colori accesi di gusto pop con una struttura geometrica che, in alcuni casi, richiama le ricerche dell'arte optical. Questo effetto ottico-percettivo si fa più evidente nelle opere in cui l'artista utilizza una ristretta gamma di colori e di forme, dove l'immagine è mossa dall'alternanza tra gli elementi in primo piano e lo sfondo.

Dal catalogo della 15esima Quadriennale d'arte di Roma



Vanni Cuoghi

"...Nella pittura di Vanni Cuoghi convivono molteplici riferimenti visivi, condensati in uno stile che è colto e popolare insieme. Nei suoi dipinti affiorano, infatti, citazioni e allusioni alla pittura del Rinascimento, ai paesaggisti dell'Arcadia, agli abiti e costumi di epoca Barocca e perfino a certe atmosfere fiabesche vittoriane. Un armamentario iconografico che l'artista filtra attraverso una marcata propensione verso la trasfigurazione fantastica e surreale..."

Ivan Quaroni

Nato a Genova nel 1966. Vive e lavora a Milano. Tra le personali: nel 2013, *Back to Saxemberg Island*, Galleria Antonio Colombo, Milano e *Aion, di giochi, giardini e altre delizie*, Musei Civici, Crema. Nel 2011, *Novus Malleus Maleficarum*, San Pietro in Atrio e Pinacoteca Civica, Como; nel 2010, *La (vera) storia di Veronica e Virginia*, Galleria Area B, Milano. Tra le collettive: nel 2012, *Italian Newbrow*, Pinacoteca Civica Palazzo Volpi, Como. Nel 2011, 54° Esposizione Internazionale d'Arte - Biennale di Venezia, Padiglione Italia, Venezia; nel 2009, Prague Biennale 4, Focus Italy, sezione *Italian Newbrow*, Praga, poi *Arte Italiana 1968-2007. Pittura*, Palazzo Reale, Milano, nel 2007.

In alto, *Florilegio*, 2011, acquerello su carta, 79 x 59 cm (dettaglio)



Marco Grassi

La cultura pittorica di Marco Grassi si è sempre mossa nell'alveo di una tradizione figurativa che lui ha orientato e rivolto, con risolutezza e determinazione, all'ambito - non facile - del ritratto. Protagonista delle sue tele o delle sue carte sono le persone o, in generale, l'uomo. In queste predomina, su tutti gli altri soggetti, principalmente la bellezza eterea e sfuggente, delicata e perfetta di giovani donne. Si affiancano poi altri lavori che vedono protagonisti bambini, adolescenti e giovani ragazzi. (...) Il suo racconto pittorico parla della bellezza che valica il confine della fisicità perfetta che i ritratti paiono ostentare con tanta sicurezza, ma in realtà quegli sguardi dipinti che, non nascondendo un velo di malcelata tristezza e irrisolta inquietudine, incrociando i nostri occhi raccontano altri stati d'animo, altre verità. Grassi ci fa oltrepassare la superficialità e riporta al cuore di una bellezza - quella vera - tutta interiore.

Matteo Galbiati

Nato nel 1966 a Milano. Vive e lavora in Svizzera. Tra le personali: nel 2014, *GoldGirls*, Comfort Gallery, Kazan, Russia; Marco Grassi, Helena Gallery, Ul'janovsk, Russia; nel 2013, *SuperGoldIcons*, San Pietroburgo; *The Gold Experience*, White Room, Capri; *Icons*, Gallery Vavilon, Samara, Russia. Nel 2012, *Color in retrospect*, Niche Gallery, Los Angeles e *Our Lady*, Franco Senesi Art Gallery, Positano; nel 2011, *Younguys*, 3401 Gallery, Miami; *Thirteen*, Leo's Gallery, Lugano e Monza. Tra le collettive nel 2013, *Scope*, New York; nel 2011, 54° Esposizione Internazionale d'Arte - Biennale di Venezia, Padiglione Italia, Venezia.

In alto, *The Gold Experience n. 54*, 2014, olio su alluminio, 100 x 100 cm

Niente è come sembra

Luciano Civettini - Alice Colombo - Vanni Cuoghi - Marco Grassi
Giovanni Motta - Davide Nido - Marco Massimo Verzasconi

a cura di Emma Gravagnuolo e Roberta Lietti

Non costituiscono un gruppo, non testimoniano una tendenza o un atteggiamento particolare. La caratteristica che li accomuna è il loro vivere a pieno la propria individualità espressiva, caratterizzata da tecniche e tematiche diverse; il presentare frammenti di racconti immaginati o reali, vissuti o raccontati. Luciano Civettini, Alice Colombo, Vanni Cuoghi, Marco Grassi, Davide Nido, Giovanni Motta, Marco Massimo Verzasconi, riuniti alla Galleria Doppia V, presentano opere che spiazzano e stupiscono l'osservatore attraverso associazioni talvolta incongrue, talvolta fantastiche, altre ancora profetiche, con il fine di mettere in scena una serie di de-realtà. Scopriamo attraverso forme che sembrano appartenere al mondo del sogno, dell'inconscio, del mito, un universo che vive dove "Niente è come sembra", popolato volta per volta da bizzarri animali, damine vittoriane, piccole creature aliene, ritratti vivi e mutevoli, di una bellezza che trascende il corpo cui si lega; bambine in grado di lottare con polpi e cavalcare squali. Lavori che aprono un porta su un mondo fantastico, come apparizioni che provocano un continuo spiazzamento. Quasi un palcoscenico inventato con protagonisti-personaggi in posa in una dimensione onirica, che hanno però una base nella vita reale e che ci invitano a confrontarci con le nostre sensazioni e i nostri desideri.

2U

Galleria Doppia V

via moncucco 3
6900 lugano, svizzera
+41 (0) 91 966 08 94
info@galleriadoppiav.com
www.galleriadoppiav.com

Inaugurazione
venerdì 9 maggio
dalle ore 18

Fino al 10 giugno 2014



Alice Colombo

“Uno spazio pensile, insieme etereo e surreale, è quello delineato dalle matite e dai collage di Alice Colombo, la quale stratifica carte, inserti fotografici e segni leggeri con grazia magistrale. Leit motiv di tutta la sua produzione è la ricorrenza di un personaggio femminile, una sorta di avatar virtuale che percorre, un universo di pura astrazione. Proiezione ideale del flusso di coscienza dell'artista, questa dimensione costellata dagli eleganti motivi della carta gigliata, è un luogo in cui si affastellano oggetti suggestivi come vecchi telefoni, gabbie per uccelli, scale a pioli, specchi. È un bizzarro magazzino sospeso tra alberi colossali, una foresta fantastica dove ogni apparizione rimanda ad una realtà ulteriore. L'ambientazione boschiva ci introduce in una dimensione fiabesca senza tempo, che sovverte le comuni regole della fisica. Nell'universo fluttuante di Alice Colombo, la gravità è un concetto ancora da inventare, i reami del mondo animale si confondono, gli squali avvolgono cieli nivei e sui rami ciclopici sorgono antichi manieri.”

Ivan Quaroni

Nata a Cassano d'Adda, Milano nel 1981. Vive e lavora a Melzo, Milano. Tra le mostre principali: nel 2013, *Alice @ Flash Art Event 01*, stand Artforkids, Palazzo del Ghiaccio, Milano; *European Kinetic Visual Art & Italian Young Artists*, Art1307, Culver City, Los Angeles; *Terramater*, Villa Mocenigo, Alvisopoli di Fossalta di Portogruaro, Venezia; *Natura Ludens*, San Pietro in Atrio, Como. Nel 2012, *Apollinea*, Galleria Area B, Milano e *Italian Newbrow*, Pinacoteca Civica Palazzo Volpi, Como. Tra le collettive, nel 2011 *Janare*, C.A.P.A. - Casa Arcangelo Progetto d'Arte, San Nazzaro, Benevento poi *Kind of Folk*, Riva Arte Contemporanea, Lecce.

In alto, *Doppia tisana*, 2013, tecnica mista tela, 70 x 70 cm (dettaglio)



Luciano Civettini

Con fare alchemico e giocoso Luciano Civettini mescola tra loro storia e mito, fiaba e fantascienza, magia e manga, arte da manuale e immaginario urbano, letteratura e lettering in una lateralità capace di scardinare l'ordine del discorso da ogni purezza. (...) I protagonisti sono persone o animali, spesso trasformati in un ibrido antropo/zoomorfo, come uomini con la testa di panda, bambini con orecchie di orso. Le atmosfere in cui si muovono sono sospese in un'atemporalità silenziosa, simile a quella in cui sogni e ricordi, come improvvise visioni, sbocciano; e sono tinte di quell'affettività irredimibile legata all'infanzia, ai suoi simboli, alla dimensione di mistero, magia e stupore che li accompagnano. Il mistero a tratti può farsi inquieto, le ombre indistinte. Minacciose apparizioni possono turbare la scena, ma in una maniera discreta e pacata, mai aggressiva. Le creature zoomorfe, memori del percorso che da Grandville e Lewis Carroll arriva fino a Walt Disney, lasciano posto anche ai robot, come in *Blur 1952* che ricorda nelle fattezze le illustrazioni fantascientifiche di Virgil Finlay (...).

Francesca Piersanti

Nato nel 1967 a Trento. Vive e lavora a Rovereto, Trento. Tra le personali di rilievo, nel 2013, *Non esistono notti senza stelle*, Aereoplaninoelastico, Rovereto; nel 2013, *Nessun bosco è immobile*, Studio 53 Arte, Rovereto, Trento; nel 2010, *Blur Project*, Ina Assitalia, Bologna e nel 2009 *HOLIDAY*, Galleria Goethe, Bolzano. Tra le mostre collettive, nel 2013 *Kindergarten*, Galleria Antonia Jannone - Disegni di Architettura, Milano; poi *Natura Ludens*, San Pietro in Atrio, Como. Nel 2011, *Italian Pop Surrealism*, Mondo Bizarro Gallery, Roma e *The new lost generation*, Mondo Bizarro Gallery, Roma; nel 2007 è al MART di Rovereto, Trento.

In alto, *Pink river*, 2010, acrilico su tela, 46 x 38 cm (dettaglio)



Giovanni Motta

Nella poetica di Giovanni Motta, dove spesso le tematiche affrontate sono quelle della memoria e del ricordo, mezzo pittorico e scultura non entrano in contraddizione, ma anzi, il dato oggettivo e la percezione della realtà, rappresentati dalla pittura tendono ad amplificare l'idea di fantasia soggettiva che sottende la scultura, secondo una logica di alterazione e trasformazione che intercorre nell'utilizzo congiunto di entrambi i mezzi. Le sue opere, dal forte impatto visivo e al limite del fantastico, partono dalla ricerca e dallo sviluppo del ricordo di momenti legati all'infanzia. Il suo è un alfabeto contemporaneo contaminato dalla cultura nipponica, dallo stile cartoon e da cartelle colori vivaci rigorosamente impiegate a tinte piatte.

Nato a Verona nel 1971, dove vive e lavora. Tra le mostre principali: nel 2013, *Momonsters in ceramica by Bosa*, Triennale, Milano e *Presentazione nuovi Momonsters in ceramica by Bosa*, Salone Internazionale del Mobile di Milano; Presentazione della scultura *Little Indians*, Maison et Objet, Parigi; poi *Natura Ludens*, San Pietro in Atrio, Como. Nel 2012, *GrafiqueArtGallery*, Bologna; *Out of the Blue*, Galleria Forni, Bologna; La Rinascente, Milano, installazione espositiva *Momonsters*; Arte Fiera-Art First, Bologna. Nel 2011, *St-Art*, Galleria Forni, Strasburgo, Francia; Art Verona, Galleria Forni, Verona. In alto a sinistra, *The inconsistency of a good deed*, a destra, *The next moment and the power of uncertainty*, 2013, resina stratificata, acrilici, magneti, metallo, plastica, h 10 cm



Marco Massimo Verzasconi

La ricerca di Verzasconi verte da tempo sul tema del viaggio, un viaggio non tanto fisico ma inteso come luogo dei sogni, dei ricordi, e grande metafora dell'esistenza. Un viaggio straordinario del quale tuttavia restano le cose semplici e antiche. (...) La sua pittura rivela il prendere corpo delle vibrazioni e dei fantasmi del cuore dell'artista, attraverso esplosioni liriche della materia del colore; è una realtà trasfigurata attraverso l'immaginazione capace di generare un nuovo mondo. (...) Un'arte che allude alle cose, quelle stesse che nascono dalla coscienza mentre accadono nella memoria, che Verzasconi trascrive con il pennello, ovattate di azzurri, verdi, rossi. Nelle opere più recenti l'artista sembra prediligere una dimensione fantastica, consapevole che la vita ordinaria si possa mutare in splendido scenario visionario, dove la luna e le stelle e i cieli tersi lo accompagnano in un viaggio verso la poesia raccontato con i fragili strumenti della pittura.

Rudy Chiappini

Nato nel 1960 a Locarno. Vive e lavora a Cugnasco, Locarno. Tra le personali: nel 2013, *Artisticamente BSI- Artisti ticinesi della collezione BSI SA*, Locarno; nel 2011, *Candide nuvole all'orizzonte*, Sala Carducci, Madesimo, Sondrio; nel 2009, *Fabeln und Legenden über Berge und Sternennächte*, Schroder & Co Bank AG, Zurigo. Tra le collettive: nel 2014, *Figure dalla Collezione del Museo*, Civico Museo Parisi Valle, Maccagno, Varese; nel 2013, *Natura Ludens*, San Pietro in Atrio, Como e *Buste dipinte*, Spazio Oberdan, Milano. Nel 2011, *Sette Sale per Sette Artisti*, Casa Cavalier Pellanda, Biasca; nel 2009, *Un monde en noir et blanc*, Grande Bibliothèque de Vancouver, Canada; Esposizione Collezione Comunale, Casa delle Società, Monte Carasso. In alto, *Love story*, 2014, tecnica mista su tela, 30 x 30 cm